

INDICE SOMMARIO

1 *Prefazione* di ALESSANDRO NIGRO

4 *Introduzione* di GIOVANNI LEGNINI

PARTE PRIMA PROFILI INTRODUTTIVI

CAPITOLO 1

ORIZZONTI PREVEDIBILI E ORIZZONTI IMPROBABILI DEL DIRITTO CONCORDUALE

ALBERTO JORIO

- 19** 1. Da dove veniamo: la riforma del 2005. Il principio di autonomia nel concordato preventivo e nel fallimento
- 21** 2. Gli incentivi alle soluzioni concordate: silenzio-assenso e concordato con riserva. La grave carenza: l'assenza di misure di prevenzione e di allerta
- 23** 3. Le resistenze all'applicazione della riforma
- 24** 4. La nuova stagione di riforme. Il d.l. 83/2015 e il principio di contendibilità
- 26** 5. La legge di conversione. Il depotenziamento del concordato liquidatorio. L'abolizione del silenzio-assenso
- 28** 6. Il progetto di legge delega della commissione Rordorf e il disegno di legge delega 3671/2016. La conferma delle misure restrittive sui concordati
- 30** 7. I tratti salienti del disegno di legge delega. Le misure di prevenzione e di allerta
- 36** 8. Le sezioni specializzate degli organismi di composizione della crisi: una scommessa coraggiosa
- 39** 9. Gli auspicabili ma improbabili nuovi orizzonti del diritto concorduale

CAPITOLO 2

APPUNTI SULLA RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE «DINAMICA» E SULLA DE-CONCORDUALIZZAZIONE DEL CONCORDATO PREVENTIVO

MASSIMO FABIANI

- 41** 1. Preambolo
- 42** 2. I principi in tema di allerta
- 43** 3. Nuove regole societarie ed effetto di deterrenza
- 43** 4. Continuità dell'attività d'impresa e continuazione della società
- 45** 5. Continuità e tutela dei creditori
- 46** 6. Il miglior soddisfacimento dei creditori e l'ampiezza della garanzia patrimoniale
- 50** 7. L'evaporazione del dogma dell'assolutezza della garanzia patrimoniale
- 52** 8. I riflessi dello scardinamento dell'art. 2740 c.c.
- 53** 9. Scenari opachi sulla destinazione del plusvalore

CAPITOLO 3
IL SISTEMA CONCORSUALE ITALIANO IERI, OGGI, DOMANI
PAOLA VELLA

- | | | |
|-----------|----|--|
| 54 | 1. | Premessa |
| 56 | 2. | Ieri (1942-2005): la stagione del «Rigore» |
| 57 | 3. | Oggi (2005-2016): la stagione dell'«Autonomia» |
| 60 | 4. | Domani (2016-2017): la stagione del «Sostegno» |

PARTE SECONDA
EMERSIONE TEMPESTIVA DELLA CRISI

CAPITOLO 4
L'ANTICIPAZIONE DELLA CRISI D'IMPRESA:
IL RUOLO DELL'ITALIA NEL QUADRO DEI PAESI DI *CIVIL LAW*
CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORDINAMENTO FRANCESE
STANISLAO DE MATTEIS

- | | | |
|-----------|----|--|
| 65 | 1. | Italia e Francia: la diversità dei punti di partenza nella riforma del diritto concorsuale |
| 71 | 2. | Uno sguardo all'Europa |
| 76 | 3. | La soluzione italiana per il superamento della crisi d'impresa |
| 91 | 3. | Libertà-responsabilità nella regolazione della crisi d'impresa |
| 94 | 4. | L'assenza nella legislazione italiana di norme sull'allerta e l'inadeguatezza degli strumenti previsti a fronteggiare efficacemente la crisi |
| 97 | 5. | Il ritorno all'allerta e la Commissione Rordorf |

CAPITOLO 5
EMERSIONE DELLA CRISI E INTERESSE SOCIALE
(SPUNTI DALLA TEORIA DELL'*EMERGING INSOLVENCY*)
ANDREA ZOPPINI

- | | | |
|------------|-----|---|
| 105 | 1. | L'emersione dell'insolvenza: i problemi |
| 105 | 2. | Il superamento della diade continuità/discontinuità |
| 107 | 3. | Il 'crepuscolo' dell'attività d'impresa |
| 107 | 4. | I doveri sottesi alla predisposizione di un modello di amministrazione e controllo dell'impresa |
| 108 | 5. | I doveri fiduciari degli amministratori |
| 109 | 6. | La tutela dell'interesse dei creditori nell'impresa in crisi |
| 110 | 7. | Implicazioni con riguardo all'interesse sociale dell'impresa in crisi |
| 111 | 8. | Il modello di utilità <i>Kaldor-Hicks</i> |
| 112 | 9. | Corollari della tesi argomentata |
| 113 | 10. | L'aggravamento dell'insolvenza |
| 114 | | Indice bibliografico |

CAPITOLO 6
EVOLUZIONE DELLA CONCORSUALITÀ, *EMERGING INSOLVENCY* E *FIDUCIARY DUTIES*
DEGLI AMMINISTRATORI NELLA FASE DI PRE-INSOLVENZA
VINCENZO DE SENSI

- 117** 1. Inquadramento del tema di indagine
- 118** 2. Riforma organica della legge fallimentare in gestazione: spunti di riflessione sul ruolo degli organi di amministrazione e controllo
- 120** 3. Dovere di agire informato in rapporto alle soluzioni concorsuali
- 121** 4. Dovere di prevenzione della crisi
- 127** 5. La concorsualità e l'autonomia di impresa nel momento della crisi
- 130** 6. La c.d. «*insolencification*» quale tendenza ad ampliare la tutela dei creditori con applicazione della *lex concursus*
- 132** 7. Dovere di pianificazione degli interventi nel momento di crisi, responsabilità per la gestione della crisi e per perdita della continuità aziendale
- 134** 8. Considerazioni conclusive

CAPITOLO 7

**APPUNTI SULLA NOZIONE GIURIDICA DI «CRISI» D'IMPRESA
COME STATO DI NON INSOLVENZA (IRREVERSIBILE)**

ANDREA MARIA AZZARO

- 136** 1. Profili evolutivi del diritto dell'«impresa in crisi»
- 139** 2. La nozione giuridica di «crisi» come stato di squilibrio economico-finanziario diverso dall'insolvenza irreversibile
- 143** 3. Crisi e procedure di conservazione, insolvenza e procedure di liquidazione
- 145** 4. (Segue): l'insolvenza non dichiarata come «confine mobile» fra concordato preventivo e fallimento
- 148** 5. L'insolvenza dichiarata e il concordato (liquidatorio) fallimentare

CAPITOLO 8

**LE LINEE ISPIRATRICI DELLA RIFORMA FALLIMENTARE
E LA NUOVA PROCEDURA DI ALLERTA: IL DIFFICILE EQUILIBRIO
TRA RAGIONI DEL DIRITTO E DELL'ECONOMIA**

ANTONIO MATONTI

- 151** 1. Dalla crisi economica ai lavori della Commissione Rordorf
- 152** 2. Procedura di allerta e composizione assistita della crisi
- 153** 3. La segnalazione di creditori qualificati e la «chiusura del cerchio» giudiziale
- 155** 4. Comportamento dei creditori e asimmetrie informative
- 156** 5. Conclusioni

PARTE TERZA

CONCORDATO PREVENTIVO

CAPITOLO 9

**IL CONTROLLO GIUDIZIALE SU DOMANDA
E PIANO CONCORDATARI E I COMPITI DELL'ATTESTATORE
NELLEVOLUZIONE RECENTE DELLA DISCIPLINA**

STEFANO AMBROSINI

- 157** 1. Premessa: il rapporto fra autonomia privata e controllo giudiziale nel concordato preventivo

- 159** 2. La verifica in ordine ai nuovi requisiti della proposta concordataria
163 3. Lo «spartiacque» fra concordato liquidatorio e quello in continuità
167 4. Contenuto e limiti dei poteri giudiziali (con una «chiosa» *de jure con-*
dendo)
173 5. I nuovi compiti dell'attestatore

CAPITOLO 10

LA REVOCA DELL'AMMISSIONE PER NON FATTIBILITÀ DEL PIANO

VITTORIO ZANICHELLI

- 178** 1. Le origini della questione della revoca dell'ammissione al concor-
 dato per non fattibilità del piano
180 2. La causa in concreto come requisito di ammissibilità
181 3. Gli effetti del nuovo 4° comma dell'art. 160 sulla questione in esame
187 4. Il perimetro della rilevanza della clausola del 20% ai fini della revoca
 dell'ammissione
190 5. La fattibilità economica in caso di concordato in continuità aziendale

CAPITOLO 11

LE MODIFICHE ALLA PROPOSTA DI CONCORDATO

GIOVANNI BATTISTA NARDECCHIA

- 192** 1. L'utilità della proposta concordataria
196 2. Il pagamento del 20% dell'ammontare dei crediti chirografari
203 3. (Segue): i riflessi sul concordato con continuità aziendale
205 4. La proposta e le proposte concorrenti

CAPITOLO 12

IL CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITÀ AZIENDALE:
 PROFILI APPLICATIVI E PRIME PRASSI

LUIGI BOTTAI

- 208** 1. Inquadramento
210 2. L'innovazione legislativa del 2015
213 3. Le prescrizioni normative dell'art. 186 bis l. fall.
213 3.1. Fattispecie concrete e disciplina
216 3.2. I requisiti del piano, gli oneri di attestazione e le agevolazioni
219 3.3. In particolare: le interferenze del nuovo codice dei contratti pub-
 blici
220 4. La questione dell'affitto di azienda
223 5. La prospettiva della Raccomandazione CE 12 marzo 2014 e della Pri-
 ma Proposta di Direttiva UE

CAPITOLO 13

LE PROPOSTE CONCORRENTI

GIUSEPPE BOZZA

- 225** 1. Proposte concorrenti ed offerte concorrenti. Differenze e caratteri-
 stiche
228 2. Le proposte concorrenti. Coerenza del sistema e dubbi di illegittimi-
 tà costituzionale

- 236** 3. La legittimazione alla presentazione delle proposte concorrenti
239 4. La condizione di ammissibilità delle proposte concorrenti. Le soglie di ammissibilità, pagamento e classazione
246 5. La condizione di ammissibilità delle proposte concorrenti. L'obbligo di assicurare il pagamento delle percentuali
253 6. La condizione di ammissibilità delle proposte concorrenti. Limiti del controllo dell'autorità giudiziaria
258 7. Il contenuto delle proposte concorrenti. La rinuncia del debitore
266 8. Il procedimento e la tempistica
282 9. L'esecuzione del concordato in caso di omologa di una proposta concorrente

CAPITOLO 14

IL CONTENUTO DELLE PROPOSTE CONCORRENTI
NEL CONCORDATO PREVENTIVO

ANTONIO ROSSI

- 289** 1. Le condizioni di ammissibilità
291 2. Il grado di dipendenza della proposta concorrente dalla proposta del debitore
293 3. Impegni del debitore assunti dal creditore proponente?
297 4. Alcune ipotesi di proposte parassitarie
302 5. Alcune ipotesi di proposte «acquisitive»

CAPITOLO 15

IL PROCESSO DELLE PROPOSTE CONCORRENTI:
AMMISSIONE, PERFEZIONAMENTO ED ATTUAZIONE

ANTONIO PEZZANO e MASSIMILIANO RATTI

- 306** 1. La forzata «convivenza» della proposta concorrente e le incongruenze del sistema
315 2. La legittimazione
320 3. Le condizioni oggettive e temporali d'ingresso
322 3.1. Arresto della procedura e *perpetuatio* della proposta concorrente
324 3.2. Il vaglio di ammissione
327 4. Voto e conflitto di interessi
329 5. La complessa interazione tra proposte ed offerte concorrenti
333 6. La fase attuativa della proposta concorrente: questioni procedurali, soci del debitore e dubbi di costituzionalità
341 6.1. Il commissario *ad acta*
343 6.2. La revoca del concordato *ex art.173* e la fase attuativa: un dialogo possibile?

CAPITOLO 16

LE OFFERTE CONCORRENTI

ANTONINO LA MALFA

- 345** 1. Considerazioni preliminari
348 2. Rapporti con l'art. 182 ed il perimetro applicativo della norma

350	3.	Struttura della procedura competitiva
351	4.	I presupposti: le offerte «chiuse»
354	5.	Il procedimento competitivo
355	6.	La procedura e il potere conformativo del tribunale
358	7.	La procedura competitiva. La posizione dell'offerente originario. Il rimborso dei costi
360	8.	L'organizzazione della procedura competitiva – la fissazione dei termini
361	9.	La gara
362	10.	I doveri informativi del commissario
363	11.	Adeguamento della proposta e possibilità di revoca
365	12.	La fattispecie del concordato chiuso e gli effetti della procedura
365	13.	Gli effetti sui contratti con finalità di trasferimento
367	14.	L'offerta condizionata all'esito del concordato
369	15.	Gli effetti sui contratti già perfezionati
370	16.	La procedura competitiva nel concordato in bianco
372	17.	Considerazioni conclusive

CAPITOLO 17

LE OFFERTE CONCORRENTI:

INQUADRAMENTO DELL'ISTITUTO E PROFILI APPLICATIVI

CESARE TRAPUZZANO

374	1.	Connotazioni essenziali e <i>ratio</i> dell'istituto
377	2.	Natura e disciplina del trasferimento disposto all'esito dell'apertura della procedura competitiva
379	3.	Ambito applicativo del nuovo istituto
382	4.	Tipologia di concordato cui si applica la norma ed oggetto dell'offerta preconfezionata
384	5.	Affitto d'azienda e offerte concorrenti
386	6.	I rapporti di lavoro
387	7.	Distinzione e interazione tra proposte e offerte concorrenti
389	8.	Analisi dei termini di svolgimento della procedura competitiva
391	9.	Il decreto di apertura del procedimento competitivo
391	9.1.	Contenuto delle offerte da presentare
392	10.	Irrevocabilità delle offerte
393	11.	Garanzie da prestare
393	12.	Informazioni da rendere ai potenziali concorrenti
395	13.	Comparabilità delle offerte
396	14.	Requisiti di partecipazione degli offerenti
396	15.	Scelta della migliore offerta
399	16.	Recepimento dell'offerta migliore da parte del debitore
400	16.1.	Mancato adeguamento del debitore
401	17.	Conseguenze del superamento dell'offerta originaria
403	18.	Conseguenze del superamento del contratto preliminare
404	19.	Ambito applicativo e tipologia concordataria
405	20.	La decorrenza dell'applicazione della nuova disciplina

- 405 21. L'oggetto dell'offerta o del contratto
 407 22. I soggetti legittimati a presentare nuove offerte
 408 23. L'interazione tra proposte ed offerte concorrenti
 409 24. L'incidenza del decreto del tribunale sul contenuto delle offerte
 410 25. (Segue): i limiti per le offerte aventi ad oggetto l'affitto d'azienda
 411 26. Il contenuto del decreto di apertura della procedura competitiva e l'accesso degli interessati alle informazioni rilevanti
 412 27. Ipotesi e condizioni in presenza delle quali prevale l'offerente originario
 413 28. Il concetto di «offerta migliorativa»
 413 29. Vendita e aggiudicazione
 415 30. Contratto preliminare e offerta migliorativa

CAPITOLO 18

APPUNTI SULLE OFFERTE CONCORRENTI: IL POSSIBILE COORDINAMENTO
TRA LE NOVELLATE DISCIPLINE DEGLI ARTT. 163 BIS E 182 L. FALL.

FRANCESCA BORTOLOTTI

- 418 1. L'introduzione dell'art. 163 bis tra prassi e principi cardine
 419 2. L'ambito applicativo della nuova disciplina
 420 3. Il coordinamento tra l'art. 163 bis e l'art. 182 l. fall.

CAPITOLO 19

I CONTRATTI PENDENTI: L'ART. 169 BIS
DOPO LE MODIFICHE DEL D.L. 83/2015 CONVERTITO NELLA L. 132/2015

ANTONELLO FABBRO

- 424 1. Problematiche risolte dal legislatore (più o meno)
 424 1.1. Perimetro dell'art. 169 bis l. fall.
 425 1.2. Momento in cui il debitore può chiedere la sospensione/scioglimento del contratto
 426 1.3. Effetti della autorizzazione del tribunale
 427 1.4. Contraddittorio
 428 1.5. Gli effetti dello scioglimento sul contratto di *leasing*
 428 2. Efficacia delle modifiche legislative
 429 3. I problemi irrisolti

CAPITOLO 20

L'ART. 169 BIS L. FALL. DOPO LA NOVELLA DEL 2015: *THE KING IS DEAD?*

MAURO MARTINELLI

- 436 1. Premessa
 437 2. La introduzione dell'art. 169 bis l. fall.
 438 3. La sospensione e lo scioglimento: natura giuridica, instaurazione del contraddittorio, indennità
 443 4. Momento di decorrenza dell'efficacia della sospensione e dello scioglimento
 444 5. I contratti bancari
 447 6. Conclusioni

CAPITOLO 21

I CONTRATTI PUBBLICI NEL CONCORDATO PREVENTIVO
ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

MICHELE PALLADINO

- 448** 1. I rapporti tra contratti pubblici e concordato preventivo nell'originario impianto del d.lgs. 163/2006
- 450** 2. La prosecuzione dei contratti pubblici nel concordato in continuità
- 454** 3. La possibilità per il debitore di partecipare a nuove procedure di affidamento
- 456** 4. Le (ulteriori) precisazioni in tema di concordato in continuità contenute nell'art. 110 d.lgs. 50/2016, modificato dal d.lgs. 56/2017
- 458** 5. L'esecuzione dei contratti pubblici nell'ambito del concordato liquidatorio e nella fase preconcordataria
- 460** 6. La questione della partecipazione a nuove procedure di affidamento nel periodo compreso tra la presentazione della domanda (anche «con riserva») e l'ammissione definitiva al concordato in continuità
- 465** 7. La questione della prededucibilità dei crediti del subappaltatore alla luce dell'art. 105 d.lgs. 50/2016
- 468** 8. La concessione del documento unico di regolarità contributiva all'impresa in concordato

CAPITOLO 22

L'ESPRESSIONE DEL VOTO NEL CONCORDATO PREVENTIVO:
PROFILI PROCEDURALI E SOSTANZIALI

FABIO IOZZO

- 472** 1. Aspetti generali
- 473** 2. I poteri del giudice delegato e del tribunale sugli esiti della votazione
- 475** 3. La manifestazione del voto
- 483** 4. La modificabilità del voto
- 486** 5. I soggetti legittimati al voto
- 488** 5.1. (Segue): i crediti contestati
- 489** 5.2. (Segue): il fideiussore
- 493** 6. I rimedi contro l'esclusione dal voto

CAPITOLO 23

NOTE SUL CONFLITTO DI INTERESSI DEI CREDITORI CONCORDATARI
NELLA RIFORMA «PERENNE» DEL CONCORDATO PREVENTIVO

SALVATORE LEUZZI

- 496** 1. Le ragioni della tradizionale indifferenza al tema
- 498** 2. L'accresciuta rilevanza della problematica
- 499** 3. Termini e limiti di configurabilità della fattispecie
- 501** 4. L'interesse comune dei creditori
- 502** 5. L'area di incidenza dell'istituto
- 505** 6. Il trattamento del creditore in conflitto
- 507** 7. Il conflitto di interessi e le proposte concorrenti
- 508** 8. Considerazioni di sintesi

CAPITOLO 24
LA RELAZIONE DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE NEL NOVELLATO
ART. 172 LEGGE FALLIMENTARE

ALESSANDRO FERRETTI

- | | | |
|------------|----|---|
| 510 | 1. | La nuova disciplina concordataria alla luce della miniriforma 2015 (l. 132/2015): uno sguardo d'insieme |
| 518 | 2. | La riforma dell'art. 172 l. fall. Il 1° comma |
| 523 | 3. | La riforma dell'art. 172 l. fall. Il 2° comma |

CAPITOLO 25
LA RESTAUZIONE DELL'OBBLIGO DI DEPOSITO
DELLE SCRITTURE CONTABILI NEL CONCORDATO PREVENTIVO

IGNAZIO ARCURI

- | | | |
|------------|----|--|
| 532 | 1. | Premessa |
| 533 | 2. | Le finalità della norma, l'inadempimento e le conseguenze sul meccanismo delle offerte concorrenti e proposte concorrenti |
| 541 | 3. | Le conseguenze dell'inadempimento in relazione ai nuovi compiti del commissario <i>ex art.</i> 172 |
| 542 | 4. | I profili comparativi con le norme <i>ante</i> riforma |
| 544 | 5. | Il perimetro del precetto che il tribunale è chiamato ad imporre |
| 548 | 6. | La compatibilità del precetto con la documentazione necessaria ai fini degli adempimenti che il commissario deve porre in essere ai fini del 3° e 4° comma dell'art. 165 |
| 551 | 7. | L'arco temporale utile allo scopo |
| 553 | 8. | Le modalità di deposito |
| 556 | 9. | Il rapporto fra la novella e le disposizioni previste nell'art. 170 |

CAPITOLO 26
LE MODIFICHE DEL CAPITALE NEL CONCORDATO

FERNANDO PLATANIA

- | | | |
|------------|-----|--|
| 560 | 1. | Le questioni |
| 561 | 2. | L'art. 182 <i>sexies</i> l. fall. |
| 563 | 3. | L'efficacia temporale della sospensione |
| 564 | 4. | Le disposizioni in tema di capitale che continuano ad essere applicabili |
| 566 | 5. | Le regole di redazione del bilancio in pendenza di concordato |
| 567 | 6. | L'applicazione dell'art. 2485 c.c. |
| 568 | 7. | Le altre disposizioni in tema di capitale che continuano ad essere applicabili |
| 570 | 8. | Le operazioni sul capitale compatibili con la presentazione della domanda di concordato preventivo o di omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito |
| 572 | 9. | Il venir meno della causa di sospensione degli effetti della causa di scioglimento |
| 574 | 10. | Esdebitazione e ricostruzione del capitale |
| 576 | 11. | Riserve di patrimonio netto e ripianamento delle perdite a seguito dell'omologazione |

- 577** 12. La contabilizzazione della falcidia concordataria
580 13. I fondi e le riserve appostate nella proposta di concordato
581 14. Le ulteriori operazioni sul capitale dopo la omologazione del concordato
581 15. Le altre operazioni sul capitale da eseguirsi in adempimento della proposta concordataria
581 16. Le operazioni sul capitale nella procedura prevista dall'art. 182 bis c.c.

CAPITOLO 27
LE CESSIONI DI BENI *EX ART.* 182 L. FALL.

LUCA MANDRIOLI

- 584** 1. Premessa
585 2. L'art. 182 l. fall. ed il coordinamento con l'art. 107 l. fall.
589 3. L'anticipata liquidazione degli *assets* rispetto alla fase esecutiva della procedura
592 4. Verso un rafforzamento del risanamento oggettivo dell'impresa
594 5. La deroga alla responsabilità solidale del cessionario per i debiti relativi all'esercizio delle aziende cedute
599 6. La cancellazione dei gravami: aspetti problematici

CAPITOLO 28
LA FASE ESECUTIVA DEL CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITÀ:
LA POSIZIONE DEL DEBITORE CONCORDATARIO
E I POTERI DEGLI ORGANI DELLA PROCEDURA

MARIA ANTONIA MAIOLINO e CATERINA ZAMBOTTO

- 602** 1. La legittimità degli scostamenti dal piano nella fase esecutiva del concordato in continuità
604 2. I poteri degli organi della procedura nella fase esecutiva del concordato in continuità
606 3. Gli scostamenti dal piano rilevanti ai fini della risoluzione
608 4. L'ammissibilità della rinegoziazione delle previsioni del piano nella fase esecutiva del concordato

CAPITOLO 29
I FINANZIAMENTI NEL CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITÀ:
CORRELAZIONE TRA IMPIEGHI DI CAPITALE E FABBISOGNI FINANZIARI

RICCARDO BONIVENTO

- 610** 1. L'attuale quadro normativo dei finanziamenti alle imprese crisi
611 2. In particolare sui finanziamenti nel concordato preventivo in continuità
613 3. La predisposizione di un piano finanziario idoneo ad attrarre la c.d. nuova finanza
616 4. Conclusioni

CAPITOLO 30

APPUNTI PER LA CONFIGURAZIONE DI UN RAPPORTO DI *GENUS*
A *SPECIES* TRA L'ART. 167 E GLI ARTT. 182 QUATER E QUINQUES L. FALL.

FABIO SEBASTIANO

- 617** 1. La genesi del problema giuridico oggetto della presente trattazione
621 2. Quattro possibili equivoci, da rimuovere
631 3. Il problema del rapporto di *genus a species* tra l'art. 167 l. fall. e gli artt. 182 quater e quinquies l. fall.

CAPITOLO 31

LA PREDEDUZIONE FRA CONCORDATO E FALLIMENTO

MAURIZIA GIUSTA

- 633** 1. Il dibattito sorto all'indomani dell'introduzione per il 2° comma dell'art. 111 l. fall.
635 2. Il criterio della funzionalità nell'evoluzione normativa e giurisprudenziale
636 3. La prededuzione nel concordato in continuità e nel pre-concordato

CAPITOLO 32

COMPENSI E CREDITI DEI PROFESSIONISTI
NEL CONCORDATO PREVENTIVO

SANTE CASONATO

- 640** 1. Inquadramento generale
641 2. Il criterio dell'utilità per la massa dei creditori nella giurisprudenza
643 3. Il requisito processuale dell'ammissione alla procedura
644 4. La portata dell'incarico svolto
646 5. L'entità e le tempistiche di pagamento dei compensi professionali

CAPITOLO 33

IL CONCORDATO PREVENTIVO NEI LAVORI MONOGRAFICI PIÙ RECENTI:
DUE AUTORI A CONFRONTO

FEDERICO CASA

- 650** 1. Scienza e dogmatica giuridica; le ragioni di un confronto tra due studiosi del diritto fallimentare
652 2. La crisi delle categorie dogmatiche; il dibattito sulla natura e sulla metodologia della scienza giuridica e le complicità di ascendenza crociana
657 3. Necessità della dogmatica e delle categorie giuridiche; il rapporto tra la concezione dell'esperienza giuridica del giurista e i modelli ricostruttivi della scienza
661 4. La «metafisica» dei paradigmi di Stefano Ambrosini e Massimo Fabiani; il metodo giuridico e gli argomenti dell'interpretazione
668 5. (Segue): schemi di comprensione e analisi paradigmatiche, il sistema di Massimo Fabiani e gli itinerari di Stefano Ambrosini; appunti per una conclusione

PARTE QUARTA
ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE, PIANI DI RISANAMENTO
E FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE IN CRISI

CAPITOLO 34
GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI:
UNA PROCEDURA NEGOZIALE

LUCA LUCHETTI

- | | | |
|------------|--------|--|
| 677 | 1. | L'autonomia negoziale come strumento di risoluzione della crisi di impresa: la nuova prospettiva della legge fallimentare |
| 681 | 2. | Gli accordi di ristrutturazione dei debiti: una procedura negoziale |
| 683 | 3. | L'oggetto e la struttura degli accordi di ristrutturazione dei debiti |
| 685 | 4. | I presupposti per la conclusione di un accordo di ristrutturazione |
| 686 | 4.1. | Il presupposto soggettivo: l'imprenditore |
| 687 | 4.1.1. | Lo stato di crisi dell'imprenditore |
| 688 | 4.2. | Il presupposto oggettivo: l'adesione dei creditori che rappresentano almeno il 60% dei crediti totali dell'imprenditore |
| 691 | 4.3. | L'integrale pagamento dei creditori che non hanno aderito all'accordo di ristrutturazione |
| 692 | 5. | La formazione dell'accordo |
| 693 | 6. | La forma dell'accordo |
| 694 | 7. | Le clausole più ricorrenti negli accordi di ristrutturazione |
| 696 | 8. | La relazione del professionista designato dal debitore |
| 699 | 9. | La pubblicazione dell'accordo nel registro delle imprese e il suo deposito presso il tribunale |
| 701 | 9.1. | Gli effetti dell'accordo successivamente alla pubblicazione: il divieto di azioni esecutive e cautelari |
| 703 | 10. | Il procedimento di omologazione dell'accordo e le eventuali opposizioni alla ristrutturazione dei debiti |
| 705 | 11. | Gli effetti dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione |
| 707 | 12. | L'anticipazione del divieto di azioni esecutive e cautelari: il procedimento cautelare di cui all'art. 182 bis, comma 6°, l. fall. |
| 709 | 13. | Il nuovo accordo di ristrutturazione con banche e intermediari finanziari |
| 711 | 14. | L'esecuzione della ristrutturazione |
| 713 | 15. | Gli accordi di ristrutturazione e i gruppi di imprese |

CAPITOLO 35
L'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI E LA CONVENZIONE DI
MORATORIA: DISCIPLINA E PRIME CONSIDERAZIONI APPLICATIVE

BRUNO CONCA

- | | | |
|------------|--------|--|
| 715 | 1. | Premessa |
| 716 | 2. | I precedenti |
| 716 | 2.1. | L'analisi comparatistica |
| 716 | 2.1.1. | Premessa |
| 716 | 2.1.2. | La « <i>sauvegarde financière accélérée</i> ». |

717		2.1.3. Lo « <i>scheme of arrangement</i> »
717		2.2. La Raccomandazione della Commissione europea
718	3.	L'accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari
718		3.1. Considerazioni preliminari
720		3.2. L'ambito di applicazione
721		3.3. L'efficacia dell'accordo
723		3.4. La sterilizzazione delle ipoteche giudiziali
724		3.5. L'obbligo di <i>disclosure</i>
724		3.6. L'omologazione
725	4.	La convenzione di moratoria
725		4.1. Premessa
726		4.2. Il contenuto della convenzione
727		4.3. Gli effetti della convenzione
727		4.4. L'opposizione e l'omologazione
728	5.	I limiti dell'accordo e della convenzione
729	6.	La relazione dell'ausiliario
730	7.	La disciplina penalistica

CAPITOLO 36

IL NUOVO ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE
DEI DEBITI BANCARI VS CONCORDATO PREVENTIVO

MARCO ARATO

732	1.	Introduzione
734	2.	Caratteristiche del nuovo accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari
740	3.	L'accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari rappresenta una valida alternativa al concordato preventivo?

CAPITOLO 37

L'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE CON INTERMEDIARI FINANZIARI:
BUONA FEDE E PRINCIPIO DI MAGGIORANZA

PAOLO BENAZZO

742	1.	La buona fede nell'ordinamento giuridico: un paradigma «a geometria variabile»
744	2.	Uno sguardo «in avanti»: l'accordo di ristrutturazione con banche e intermediari quale contratto associativo; la buona fede quale condizione d'uso del principio di maggioranza
746	3.	La buona fede nella gestione (concordataria e negoziale) della crisi <i>ante</i> novella del 2015
749	4.	Trattative, informazione e buona fede nell'art. 182 septies l. fall.: il dato letterale
750	5.	La <i>voluntas legislatoris</i> e gli accordi di ristrutturazione con banche e intermediari finanziari
755	6.	Una prima possibile lettura della buona fede nell'art. 182 septies l. fall.: la buona fede quale obbligo del debitore
756	7.	(Segue): una prima (possibile) valutazione critica

- 757** 8. La buona fede quale condizione d'uso del principio di maggioranza a collegialità «debole»: l'accordo di ristrutturazione quale contratto «associativo»
- 766** 9. Alcuni (primi) corollari applicativi

CAPITOLO 38

LA CONVENZIONE DI MORATORIA: UN NUOVO STRUMENTO TIPICO
DI REGOLAZIONE PROVVISORIA DELLA CRISI

MARCO AIELLO

- 771** 1. L'introduzione di un nuovo strumento tipico di regolazione provvisoria della crisi
- 773** 2. Le preesistenti convenzioni innominate di moratoria
- 777** 3. La *ratio* dell'introduzione della convenzione tipica di moratoria: la non esaustività degli strumenti di cui agli artt. 182 bis, 6° comma, e 161, 6° comma, l. fall. e la necessità di favorire il raggiungimento di un accordo «protettivo» dal contenuto libero
- 780** 4. L'attuale limitazione dell'art. 182 septies l. fall. alle convenzioni stipulate con gli intermediari finanziari e la prospettiva del suo superamento
- 783** 5. L'estensione della moratoria ai creditori non aderenti (omogenei agli stipulanti) attraverso la deroga alla relatività dell'efficacia del contratto
- 789** 6. La stipulazione della convenzione: la maggioranza qualificata e l'eventuale formazione di categorie omogenee di creditori
- 793** 7. Il diritto dei creditori di partecipare alle trattative
- 794** 8. L'oggetto del sindacato del tribunale investito dell'opposizione
- 799** 9. Il contenuto della moratoria: il carattere necessariamente provvisorio della pattuizione e il divieto di imporre ai non aderenti l'esecuzione di nuove prestazioni

CAPITOLO 39

GESTIONE DELL'IMPRESA IN CRISI E OPERAZIONI STRAORDINARIE
SUL CAPITALE IN CONTINUITÀ AZIENDALE

LUCA JEANTET

- 802** 1. Inquadramento
- 804** 2. Il quadro normativo
- 806** 3. Le applicazioni giurisprudenziali
- 808** 4. Il concordato in continuità aziendale
- 810** 5. Fattibilità delle operazioni straordinarie nell'impresa negli accordi di ristrutturazione, nel pre-concordato e nel concordato in continuità aziendale
- 812** 6. Conversione dei crediti, anche «forzosa», in capitale
- 817** 7. Emissione di strumenti finanziari partecipativi o altri titoli di debito
- 819** 8. Sorte delle operazioni sul capitale in caso di insuccesso dei piani attestati *ex art.* 67 l. fall. e degli accordi di ristrutturazione *ex art.* 182 bis l. fall.

CAPITOLO 40

LA «NUOVA FINANZA» NELLA FASE INTRODUTTIVA DEL CONCORDATO PREVENTIVO E DELL'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

ALESSANDRO FAROLFI

- 823** 1. Il problema e i primi interventi del legislatore in tema di finanza interinale
- 825** 2. Le modifiche in materia operate nel 2012
- 826** 3. La finanza interinale prevista dal comma 1° dell'art. 182 quinquies l. fall.
- 830** 4. La riforma del 2015: profili intertemporali e modifiche introdotte in tema di finanziamenti
- 832** 5. I nuovi finanziamenti interinali urgenti
- 836** 6. Conclusioni

CAPITOLO 41

LA FINANZA INTERINALE NEL CONCORDATO PREVENTIVO FRA NUOVI INTERVENTI D'URGENZA E URGENZA DEL DEBITORE IN STATO DI CRISI

CARLA SCRIBANO

- 838** 1. L'impianto normativo
- 839** 2. L'ipotesi di cui al 1° comma dell'art. 182 quinquies
- 841** 3. I finanziamenti interinali urgenti e funzionali all'attività aziendale
- 844** 4. Il riconoscimento del beneficio della prededuzione
- 845** 5. La possibilità per il debitore concordatario di cedere crediti *ante omologa*
- 846** 6. Brevi cenni al 6° comma e conclusioni

CAPITOLO 42

I PIANI DI RISANAMENTO: PROFILI GIURIDICI

STEFANO AMBROSINI

- 847** 1. I piani attestati di risanamento come *unicum* nel panorama comparatistico
- 848** 2. L'introduzione e l'evoluzione della disciplina
- 850** 3. La natura privatistica e non concorsuale dell'istituto
- 851** 4. I presupposti soggettivo e oggettivo
- 852** 5. Il piano di risanamento: aspetti formali e contenutistici
- 855** 6. I compiti e i requisiti dell'attestatore
- 858** 7. L'esenzione dalla revocatoria fallimentare
- 861** 8. L'eventuale contestazione del piano in sede giudiziale

CAPITOLO 43

PIANI DI RISANAMENTO: PROFILI AZIENDALISTICI

PAOLO BASTIA

- 864** 1. La natura dei piani di risanamento
- 868** 2. I piani concorsuali
- 873** 3. Il piano concordatario
- 881** 4. Conclusioni

PARTE QUINTA
IL FALLIMENTO

CAPITOLO 44

BREVI APPUNTI SULLE NOVITÀ 2015 E 2016:
NOMINA E REVOCA DEL CURATORE E PROGRAMMA DI LIQUIDAZIONE

LUCIA CATERINA ODELLO

- 883** 1. La nomina del curatore
887 2. La revoca del curatore e il programma di liquidazione

CAPITOLO 45

LA FIGURA DEL CURATORE ALLA LUCE DELLE NOVITÀ DEL 2015
E DI QUELLE SUCCESSIVE

GIOVANNI LA CROCE

- 892** 1. Verso il giusto processo fallimentare
893 2. Le novità in tema di nomina
897 3. Il programma di liquidazione e la sua attuazione: tempi celeri e certi
901 4. I riparti e il diritto al compenso
902 5. Liquidazione, riparto ed esecutività dello stato passivo: interrelazioni
904 6. La chiusura della procedura e i giudizi pendenti
906 7. La chiusura anticipata e i giudizi di natura costitutiva
907 8. Aspetti tributari della chiusura anticipata
908 9. Conclusioni

CAPITOLO 46

LA CHIUSURA 'ANTICIPATA' DEL FALLIMENTO *EX ART. 118 N. 3 L. FALL.*

LUCIO DI NOSSE

- 909** 1. *Ratio* e ambito applicativo del novellato n. 3 dell'art. 118 l. fall.
910 2. In particolare le ragioni del limite della chiusura anticipata al solo caso di cui al n. 3
912 3. La definizione di «giudizi»
915 4. Le sorti degli organi fallimentari
916 5. Il riparto supplementare dei futuri introiti
917 6. L'ultima disposizione del novellato art. 118: la possibilità di esdebitazione per il fallito

CAPITOLO 47

LA DOVEROSA CHIUSURA DEL FALLIMENTO IN PENDENZA DI GIUDIZI

GIUSEPPE LIMITONE

- 919** 1. Le norme interessate
921 2. Casi in cui la nuova norma non si applica, perché si applicano altre norme preesistenti
922 3. Casi in cui si può/deve applicare la norma
925 4. Accantonamenti da compiere
925 5. Effetti della chiusura
927 6. Aspetti processuali

- 928** 7. Decisione sulla chiusura
929 8. Questioni fiscali correlate alla chiusura

CAPITOLO 48

LA CESSAZIONE DELLA PROCEDURA FALLIMENTARE
E I GIUDIZI PENDENTI

MARIACARLA GIORGETTI

- 931** 1. Premessa
933 2. Cenni sulla chiusura del fallimento
934 3. La nuova formulazione normativa dell'art. 118 l. fall.
936 4. La *perpetuatio* dei poteri del curatore e del giudice delegato
938 5. La disciplina dei costi e dei ricavi
938 6. Le prassi dei tribunali sviluppatesi dopo la novella
940 7. L'esdebitazione in caso di giudizi pendenti
941 8. La cancellazione dal registro delle imprese

CAPITOLO 49

LE MODIFICHE ALLA LEGGE FALLIMENTARE APPORTATE DAL D.L. 59/2016,
CONVERTITO NELLA L. 119/2016

STELLA MALDARELLA

- 942** 1. I ritocchi alla legge fallimentare negli ultimi interventi normativi: i comuni principi ispiratori
947 2. La forma telematica: dalla costituzione del comitato dei creditori allo svolgimento dell'udienza di verifica dei crediti nel fallimento e dell'adunanza dei creditori nel concordato preventivo
951 3. L'ulteriore ipotesi di giusta causa di revoca del curatore e le modifiche al procedimento di ripartizione dell'attivo
953 4. Conclusioni

PARTE SESTA
PROFILI FISCALI

CAPITOLO 50

EFFETTI FISCALI DELLE MODIFICHE ARRECAATE DALLA L. 132/2015
ALL'ART. 118 L. FALL.

ENRICO STASI

- 955** 1. Le modifiche all'art. 118 l. fall.
956 2. L'impatto delle modifiche al 118 sugli adempimenti fiscali del curatore
960 3. Ultime proposte riformatrici

CAPITOLO 51

L'INDISCRIMINATA FALCIDIA DEI CREDITI TRIBUTARI E CONTRIBUTIVI

MASSIMILIANO RATTI

- 962** 1. Il profondo *revirement* «copernicano» in tema di trattamento dei crediti tributari e contributivi
966 2. L'intervento della Corte di giustizia europea del 7 aprile del 2016 e la falcidiabilità dell'IVA nel concordato preventivo

CAPITOLO 52

IL NUOVO ART. 182 TER L. FALL. DALLA TRANSAZIONE FISCALE
AL TRATTAMENTO DEI CREDITI TRIBUTARI E CONTRIBUTIVI

MARCO SPADARO

- 970** 1. Le modifiche introdotte dall'art. 1, comma 81°, della l. 11 dicembre 2016, n. 232
- 973** 2. La natura giuridica della nuova disposizione
- 975** 3. Ambito applicativo
- 977** 4. Il trattamento dei crediti
- 981** 5. Profili procedurali nel concordato preventivo
- 983** 6. Profili procedurali negli accordi di ristrutturazione

PARTE SETTIMA
SOVRAINDEBITAMENTO

CAPITOLO 53

IL CONCETTO DI COLPA NELLA L. 3/2012
SUL SOVRAINDEBITAMENTO DEL CONSUMATORE

GIUSEPPE LIMITONE

- 987** 1. La legge 3/2012: *ratio* e ambito applicativo
- 991** 2. Il concetto di colpa nella l. 3/2012
- 994** 3. Conclusioni

PARTE OTTAVA
PROFILI PENALI

CAPITOLO 54

BREVI NOTE RIGUARDO AGLI EFFETTI SUL PIANO PENALE
DELLE NUOVE NORME IN MATERIA DI CONCORDATO PREVENTIVO

ROBERTO FONTANA

- 995** 1. Le nuove norme introdotte con l. 6 agosto 2015, n. 132 rilevanti sul piano penale
- 996** 2. L'estensione dell'ambito di applicazione dell'art. 236 l. fall.
- 1000** 3. L'obbligo del commissario di riferire al P.M. i fatti che possono interessare le indagini penali
- 1001** 4. La trasmissione degli atti e dei documenti al P.M. e la nuova disciplina del contenuto della relazione *ex art.* 172 l. fall. del commissario nella prospettiva dell'emersione delle condotte di bancarotta
- 1004** 5. La responsabilità penale dell'attestatore alla luce della nuova disciplina del contenuto della proposta di concordato

PARTE NONA
I RECENTI INTERVENTI NORMATIVI IN MATERIA BANCARIA
(L. 119/2006)

CAPITOLO 55

BRRD, BAIL IN, RISOLUZIONE DELLA BANCA IN DISSESTO, CONDIVISIONE
CONCURSUALE DELLE PERDITE (D.LGS. 180 DEL 2015)

BRUNO INZITARI

1007	1.	Premessa
1010	2.	Gli aiuti di Stato
1013	3.	Il dissesto o il rischio di dissesto
1015	4.	Il dissesto o il rischio di dissesto: la procedura di risoluzione
1017	5.	Il carattere concorsuale della procedura di risoluzione
1020	6.	<i>L'ente-ponte</i> e la società veicolo
1023	7.	Il provvedimento di cessione e potere di cessione
1024	8.	Il <i>bail in</i>
1027	9.	Il <i>burden sharing</i> : partecipazione dei creditori all'assorbimento delle passività
1029	10.	<i>No creditor worse off</i> , NCWO
1031	11.	Salvaguardie e tutela giurisdizionale
1034	12.	Conclusioni

CAPITOLO 56

LA RAFFORZATA TUTELA DEI CREDITI PRIVILEGIATI NEI CONFRONTI DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ: PEGNO NON POSSESSORIO E PATTO MARCIANO

STEFANO AMBROSINI

1036	1.	Premessa
1037	2.	L'introduzione del pegno non possessorio e le sue finalità
1040	3.	Il profilo soggettivo: debitore e creditore
1041	4.	Il profilo oggettivo: beni suscettibili di costituzione in pegno
1042	5.	Costituzione e opponibilità della garanzia
1043	6.	I possibili conflitti tra creditori
1044	7.	Utilizzo, sostituzione, trasformazione e cessione del bene
1047	8.	L'escussione della garanzia
1049	9.	I rimedi a disposizione del debitore
1049	10.	I rapporti con le procedure esecutive e con quelle concorsuali
1051	11.	Il patto marciano: perimetro applicativo
1052	12.	Cenni allo stato del dibattito dottrinale e giurisprudenziale
1055	13.	Il patto di garanzia e la condizione sospensiva
1056	14.	L'inadempimento del debitore e l'eventuale differenza tra valore di stima e ammontare del debito
1059	15.	Effetti e trascrizione del patto a scopo di garanzia
1059	16.	Il rapporto con le prelazioni legali inerenti all'immobile
1060	17.	Il procedimento di stima
1061	18.	Esecuzione forzata e fallimento
1062	19.	Conclusioni

CAPITOLO 57

PRIME RIFLESSIONI SUL C.D. «DECRETO BANCHE»

MASSIMO ORLANDO

PARTE DECIMA

LINEE DI TENDENZA DELL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO 58

LA PROPOSTA DI DIRETTIVA DELLA COMMISSIONE UE
IN TEMA DI REGIME DI RISTRUTTURAZIONE PREVENTIVA DELL'IMPRESA,
SECONDA *CHANCE* ED ESDEBITAZIONE

LUCIANO PANZANI

1087	1.	Gli obiettivi unionali: dalla Raccomandazione del 12 marzo 2014 alla Proposta di Direttiva del 22 novembre 2016
1089	2.	I principi generali della Proposta di Direttiva
1090	3.	Il regime di ristrutturazione preventiva dell'impresa
1092	4.	La sospensione delle azioni esecutive
1095	5.	Il contenuto del piano di ristrutturazione, il voto dei creditori sul piano e l'approvazione dello stesso
1103	6.	Il quarto capitolo della Proposta: la nuova finanza e la finanza interinale
1105	7.	Le obbligazioni degli amministratori
1107	8.	Seconda <i>chance</i> ed esdebitazione
1113	9.	L'ultima parte della Proposta: il Titolo IV